

cerca nel sito...

- cerca per Comune -

Sei il visitatore n° 18.179.197

Vai a: [merateonline](#) [casateonline](#)

leccoonline

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

[redazione@leccoonline.com](mailto:redazione@leccoonline.com)

per la tua pubblicità

RSS

Cronaca Dossier Economia Editoriale Intervento **Politica** Sanità Scuola Sport Voce ai partiti Appuntamenti Associazioni Ci hanno scritto Meteo

Leccoonline &gt; Intervento

Scritto Mercoledì 05 ottobre 2016 alle 18:46

## Colle B.za-Galbiate: corpi estranei nei pasti degli alunni. Una vicenda semplicemente intollerabile

Colle Brianza, Galbiate

Stampa

PDF

CONDIVIDI [Facebook](#) [Twitter](#) [Email](#)

### LINK UTILI

- Farmacie di turno
- Orari autobus provinciali
- Orari e numeri utili
- Orario ferroviario

Vai all'elenco di tutti i link

### CARTOLINE

L'immagine della settimana.



On. Michela Vittoria Brambilla

Diranno che sono cose che succedono, ma sono cose che non possono e non devono succedere. È semplicemente intollerabile. Bene ha fatto il sindaco di Colle Brianza a chiedere chiarimenti al fornitore del servizio, ma il grave episodio (tutt'altro che isolato, a leggere le cronache italiane) deve richiamare l'attenzione di tutti, dai Comuni al governo, sul tema della qualità delle mense scolastiche. Lungi dall'essere la "Buona scuola" promessa dal premier Renzi, la scuola italiana è assillata da mille problemi, alcuni gravissimi e altri meno: dal balletto dei docenti, alla mancanza di insegnanti di sostegno per i disabili, alla stabilità degli edifici, ai locali-mensa inadeguati e giù per i rami fino alla carta igienica gentilmente offerta dalle famiglie. Un sistema che fatica a supportare, anche dal punto di vista fisico, una funzione fondamentale come l'istruzione non può consentire che ai bambini sia servita pasta alle larve o, come accade a Milano, non può fare la faccia feroce con quelli che si portano il panino da casa.

Su qualità e prezzo delle mense, e sul rapporto tra qualità e prezzo ovviamente non si può generalizzare, visto che il servizio a scuola è di competenza dei Comuni, circa 8 mila, ma senza dubbio, in moltissimi casi, ci son ragioni di perplessità sull'una o sull'altro. Ormai i colossi della ristorazione producono pasti a prezzi bassissimi, per battere la concorrenza negli appalti. Che garanzie di qualità abbiamo? La differenza tra quanto pagano i Comuni e quanto pagano i genitori - spesso notevole: a Torino si passa

da 4,7 a 7,1 euro/pasto - è incassata dai Comuni stessi per coprire costi "indiretti". Da che cosa è giustificato in realtà questo prelievo? Chi supera i limiti Isee - ricorda l'on. Brambilla - paga non poco il servizio mensa e in molti casi ha buoni motivi per essere insoddisfatto. Spesso i bambini non mangiano, tornano a casa affamati e le mamme devono provvedere. I Comuni, e i ministeri competenti, affrontino finalmente il problema della qualità piuttosto che spingere le famiglie a preparare panini e le scuole a ghetizzare chi li mangia.

In conclusione non si tratta di dire no alla mensa tout court ma ad un servizio che spesso non è all'altezza e invece dovrebbe essere "competitivo" con la "schiscetta" dal punto di vista del sapore, del valore nutritivo e del prezzo. Se non si impegneranno sulla qualità, Comuni e ministeri competenti condanneranno a morte il servizio stesso, e con esso un'importante occasione di socializzazione di educazione alimentare.

On. Michela Vittoria Brambilla

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco